

# GESTORI DEL MESE

## Le obbligazioni a tinte green

*Il fondo KIS Active Bond ESG di Kairos investe nel reddito fisso con strategie flessibili e sostenibili*



**Andrea Ponti** - Kairos



**Carlo Trabattoni** - Generali Investments Partners



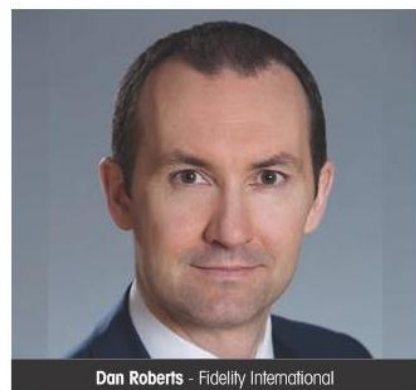
**Niccolò Rabitti** - Morgan Stanley IM



**Luigi Negrelli** - Banco Desio



**Daniele Cammili** - Pictet Asset Management



**Dan Roberts** - Fidelity International



**Vinay Thapar** - AllianzBarnstein



**Stefano Pasqualetto** - Banco Desio



## di Marcello Astorri

Un prodotto obbligazionario a gestione attiva, con rigorosi filtri Esg e pensato per navigare anche in mercati contraddistinti da un'elevata volatilità.

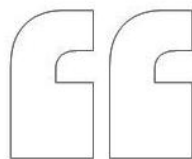
Questo è quello che vuole essere il nuovo fondo **KIS Active Bond ESG** appena lanciato da **Kairos**.

“Il nostro è un prodotto diverso”, spiega a **BLUERATING** il gestore **Andrea Ponti** (nella foto), “lo è perché molti fondi d'investimento nel mondo Esg sono repliche passive, oppure gestioni attive che si discostano marginalmente dal benchmark di riferimento.

La nostra strategia d'investimento, invece, è flessibile e possiamo quindi cogliere con più facilità e reattività le opportunità tattiche che si presentano periodicamente sul mercato. In Italia siamo tra i primi a lanciare un prodotto Esg flessibile obbligazionario”.

### ► **Lo stock picking**

Il comparto, denominato in euro, ha una parte core del portafoglio rappresentata dalle obbligazioni corporate Esg. Nell'attività di stock picking, il prodotto seleziona, almeno per il 90%, titoli che rispettano criteri di sostenibilità e che hanno ottenuto un punteggio Esg elevato secondo Sustainalytics, fornitore di dati indipendente specializzato nelle valutazioni Esg e di **Corporate Governance**. La nuova soluzione risponde quindi all'esigenza di chi desidera indirizzare i propri investimenti



**Almeno il 90%  
dei titoli  
nel portafoglio  
rispetta  
criteri Sri**

**Andrea Ponti**  
gestore del fondo KIS Active Bond ESG  
e portfolio manager di Kairos

verso il tema della sostenibilità e dell'investimento responsabile, grande trend uscito ancor più rafforzato dopo la pandemia: “In questo momento storico”, prosegue Ponti, “gli emittenti green sono molto agevolati e, allo stesso tempo, gli investitori Esg possono ottenere un ritorno maggiore rispetto al debito di società non Esg. Il nostro fondo si rivolge a clienti istituzionali e privati con un orizzonte temporale di investimento di almeno tre anni”.

### ► **Selezione e filtri**

La scelta degli asset su cui puntare viene fatta su diversi livelli: “Scartiamo a priori tutte le società implicate in settori come tabacco, armi e quelle che producono energia carbon fossile per più del 25% del fatturato e, in generale, tutto quello non allineato ai criteri Esg. Al secondo livello, poi, intervengono le valutazioni di Sustainalytics. C'è infine un ulteriore filtro che riguarda le controversie legali ed escludiamo le società che ne sono coinvolte”. Il prodotto è stato appena lanciato e siamo alle porte del 2021, un anno che tutti si augurano sia migliore di quello appena concluso. “Per il nuovo anno vediamo un consenso rialzista trasversale per il mercato obbligazionario. Tuttavia, ci saranno delle vulnerabilità e vedremo ancora a tratti volatilità. Per questo, un prodotto flessibile e in grado di cogliere i movimenti laterali può avere potenzialmente performance migliori rispetto ai fondi direzionali”.